

## RELAZIONE DESCRITTIVA

La proposta progettuale a scala urbana, quindi anche all'esterno dell'area oggetto del concorso, si articola sull'identificazione di due ambiti profondamente diversi: la dorsale nord-sud di via Roma e il tessuto edilizio compreso nel quadrilatero via Grandi, via Marconi, via Menotti e via Garibaldi.

Ambiti urbani profondamente diversi per disegno e vocazione ma fortemente interconnessi in una visione di sviluppo generale che prende origine dal ridisegno di piazza Sassi.

L'asse di penetrazione nord-sud di via Roma si presenta come corridoio di ingresso a Soliera con le sue evidenti opportunità di sviluppo per una potenziale riclassificazione, partecipazione e integrazione all'ampliamento del centro storico.

Contraddistinta al suo intorno da un disegno urbano regolare, memoria di una precedente centuriazione, via Roma contiene le opportunità di accogliere nel suo sviluppo funzioni sociali di aggregazione e di servizi al cittadino, luoghi di incontro, spazi dedicati al gioco, alla sosta e all'attraversamento, lento e meditativo; come anche nel ridisegno del verde pubblico si coglie l'occasione di trasformarla da viale alberato in parco lineare.

La struttura urbana interna alle vie Marconi, Grandi, Menotti e Garibaldi, diversamente da via Roma, ha una struttura irregolare, una sorta di centuriazione decostruita. L'organizzazione cardo-decumano è riconoscibile con il resto del territorio esclusivamente attraverso la giacitura, nord-sud, delle vie Garibaldi, Matteotti, Mazzini e Menotti, contrariamente alle connessioni urbane parziali e discontinue, lungo l'asse est-ovest, di via dei Mille, via Don Minzoni, via IV Novembre e Giovanni XXIII.

Il disegno di questa porzione di Soliera è suddivisibile in quartieri funzionali che ne determinano una prospettiva di integrazione e interazione con l'espansione dell'attuale centro storico. L'area che si apre sul prolungamento di via dei Mille e il comparto compreso nel quadrilatero tra le vie Garibaldi, Marconi, Mazzini e Grandi, costituiscono quindi il territorio di trasformazione dell'ampliamento del centro storico, agganciandosi attraverso piazza Sassi allo sviluppo di via Roma, completandone il disegno.

Il lavoro svolto su piazza Sassi prevede una riscoperta dello spazio attuale, percepibile oggi come inattivo, trasformandolo in luogo dedicato alla sosta e alla socializzazione lungo tutto il suo sviluppo.

Il Progetto prevede il disegno di un percorso lineare che accompagna il visitatore all'interno della nuova piazza che suggerisce, attraverso il suo arredo urbano, le connessioni con i servizi e le attività commerciali disponibili all'interno di Palazzo Campori, sotto i portici e all'interno del complesso della chiesa di San G. Battista.

Inclusione e non esclusione è la direttrice su cui si muove il progetto, le numerose sedute, anche lungo il percorso, invitano alla permanenza e alla conoscenza di un luogo precedentemente attraversato e utilizzato per necessità e non per scelta.

Il progetto di trasformazione parte dalla ridefinizione delle quote di livello eliminando dislivelli e gradini con l'obiettivo di uniformare la quota di camminamento della piazza anche sotto i portici. La scelta di uniformare la quota di camminamento permette una completa accessibilità alle persone diversamente abili.

La piazza in prossimità della chiesa subisce una deformazione, cambia l'inclinazione del pavimento e si crea una pendenza a generare una rampa che si integra con il sagrato, eliminando la necessità di realizzare gradini.

La piazza e la chiesa saranno così fruibili da tutti i cittadini senza alcuna distinzione, evitando il discrimine di una rampa ad uso esclusivo o soluzioni dedicate al disabile. In

questo caso quindi il piano di ingresso della chiesa si modifica e scende alla quota di camminamento integrandosi nel disegno della piazza.

Il progetto della pavimentazione prevede l'utilizzo di lastre di arenaria, posate con un orientamento parallelo al lato corto della piazza, a formare in generale un "tappeto" uniforme ma caratterizzato dall'inserimento di bindelli realizzati con pietra d'istria bianca. La pietra d'istria bianca è posata a scandire il ritmo di passo, di attraversamento, accentuato dalla combinazione con luci LED ad incasso.

Il ritmo della posa si infittisce in corrispondenza degli edifici di maggior pregio architettonico e storico della piazza, la chiesa San G. Battista e Palazzo Campori, impreziosendo il disegno dello spazio antistante anche attraverso la luce proveniente dalla pavimentazione.

A margine del porticato sul lato opposto alla chiesa viene delimitato un percorso ciclabile, ed eventualmente a necessità carrabile, con la posa di un filare di luci per l'illuminazione pubblica. La restante porzione della piazza è arredata con panchine, anche di ampie dimensioni, e piantumazioni a terra, a confermare le opportunità di sosta e socializzazione.

Il progetto si estende nelle vie Papa Giovanni XXIII, via IV Novembre e via Don Minzoni, agganciandosi alla città e generando l'occasione di ampliamento del progetto di piazza Sassi lungo l'asse di via Roma e i quartieri a est della piazza.

L'accesso a piazza Sassi da nord/est è risolto proseguendo la pedonalizzazione lungo la via IV Novembre seguendo per continuità la scelta progettuale della piazza. Il progetto prevede quindi la suddivisione della sede stradale in corridoi paralleli destinati alla pista ciclabile definita dal filare di illuminazione pubblica e, in questo caso, accompagnata ai fianchi da due filari di alberi e la restante porzione, sul versante più a nord, destinata alla pedonalizzazione. La porzione pedonalizzata prosegue verso ovest ad intersecare il prolungamento ideale di via Nenni per terminare nello slargo a servizio della chiesa parrocchiale di San G. Battista e verso est a definire l'accesso al centro storico da via Grandi.

La porta storica di accesso a piazza Sassi, riscontrabile dai resti all'inizio della via Nenni, è doppiata da una porta "verde" realizzata con due grosse alberature in continuità con il filare in arrivo da via IV Novembre e la via Nenni stessa.

L'ingresso a piazza Sassi provenendo da sud, identificato dalla porta del castello Campori, viene agganciato e ricucito al progetto di via Roma con il ridisegno dello spazio antistante pensato per la sosta delle biciclette, consentendo a necessità l'accesso in piazza Sassi a piedi. La pavimentazione interna alla piazza Sassi "esce" e risolve da un punto di vista materico l'incrocio tra la via Roma e via Marconi, operazione eseguita anche sulla porzione terminale di via IV Novembre all'incrocio con via Grandi.

Il progetto di riqualificazione di via Roma parte dall'idea di realizzare un parco lineare come continuità dei temi trattati per piazza Sassi della sosta e della socializzazione, completati dai servizi al cittadino. Una pista ciclabile ed un percorso pedonale, affiancano la sede stradale destinata al traffico veicolare, nelle intenzioni progettuali, ridotto ai residenti e alle strutture contenenti i servizi al cittadino, escludendo il traffico da attraversamento spostandolo sulle parallele via XXV Aprile e via Matteotti.

Lungo il percorso del parco lineare sono previsti spazi di sosta, con sedute e parcheggi per le biciclette, destinati alla lettura e al gioco per i bambini. In particolare in fronte all'ex scuola Garibaldi è pensato un ampio parco giochi in continuità con gli spazi dell'ex scuola e determinare un'area polifunzionale di svago e servizi al cittadino che bilanci funzionalmente e sul piano emozionale il progetto di piazza Sassi.

Proseguendo verso sud il progetto prevede il ridisegno degli spazi pubblici per determinare un ordine materico e funzionale con la prosecuzione di via Roma e definire il nuovo ingresso al centro di Soliera.

Lo sviluppo del progetto di piazza Sassi, prendendo in considerazione il comparto edificato ad est della piazza, prevede una normalizzazione del linguaggio per gli spazi destinati alla sosta e alla socializzazione, con verde, sedute e pavimentazione, utilizzati per qualificare l'area del nuovo teatro, l'area del nuovo mercato/fiera e il raccordo via Grandi e via IV Novembre. Il tema ricorrente delle aree di sosta e socializzazione viene usato come sistema di integrazione ai luoghi con i servizi al cittadino e al sistema del verde, in un disegno complessivo che potrebbe definirsi policentrico.

L'area attualmente destinata a parcheggio compresa tra la via Mazzini e la via Menotti è stata pensata come luogo ideale per fiere, mercato, eventi e/o spettacoli all'interno di un progetto del verde che funzionasse da filtro per gli edifici al suo intorno, prevalentemente residenziali. A cavallo della via Grandi è stata progettata una struttura leggera che può essere utilizzata per il mercato offrendo anche riparo dalla pioggia.